

Italmatch investe nell'economia circolare: «Italia avanti sulla ricerca»  
Il progetto della società per far nascere un polo nazionale di produzione

## Le batterie a ioni di litio sono il motore del futuro «Ora creiamo una filiera per lo smaltimento»

### IL CASO

Simone Gallotti / GENOVA

«**L**a testa e il cuore sono nel quartier generale del gruppo, a Genova» dice ancora prima di entrare nel dettaglio il direttore generale corporate di Italmatch, Maurizio Turci. L'azienda, nata nel 1997, è un gruppo chimico internazionale, specializzato in additivi e soluzioni per il trattamento delle acque e degli oli lubrificanti, oil&gas e ritardanti di fiamma per materie plastiche, ma il cervello rimane nel capoluogo ligure. «Da tempo abbiamo stabilito che il nostro focus è sulle soluzioni sostenibili e circolari» racconta Turci che elenca i progetti green dell'azienda.

Il gruppo oggi opera attraverso 19 stabilimenti produttivi (Europa, Middle East, Asia Pacific, Nord America) e ha filiali in Brasile, Belgio, Polonia, Singapore e Giappone. «Diamo lavoro a più di 1.100 persone e il nostro fatturato nel 2021 si attestava a 600 mi-

lioni, mentre nel 2022 dovremmo chiudere in forte crescita. La nostra supply chain ha resistito alle tensioni dei prezzi delle materie prime, alle complessità della logistica e al cambiamento del quadro geopolitico». Italmatch è passata da un mercato di nicchia dei derivati del fosforo, che venivano prodotti a Spoleto, a un ruolo globale in varie applicazioni della chimica. La strategia industriale prevede tra l'altro, investimenti ingenti nel medio e lungo termine che puntino sempre più alla sostenibilità e all'impatto sociale, nella ricerca. Attraverso la ricerca, il gruppo sta lavorando intensamente sulla mobilità sostenibile: già da qualche anno Italmatch è impegnata in nuove soluzioni per batterie di nuova generazione e per il loro smaltimento, attraverso soluzioni chimiche e know-how utilizzato anche in altre applicazioni. «La mobilità sostenibile del futuro sarà elettrica e accanto alla grande produzione di batterie sarà necessario pensare allo smaltimento. L'Italia è in prima fila sulla filiera sia per la produzione che per il fine vita di questo nuovo sistema di propulsione» racconta Tur-

ci. Non è un caso che la partecipazione ai progetti europei Ipcei sia focalizzata su questo filone. Il primo punto: una soluzione per la produzione di batterie sostenibili in Europa. «L'obiettivo è realizzare un impianto pilota di produzione di elettroliti per batterie agli ioni di litio in Europa - racconta Turci - per consolidare la tecnologia necessaria e a sviluppare l'intero sistema di approvvigionamento, aprendo la strada alla prima produzione commerciale in Europa». Italmatch contribuirà a soddisfare il fabbisogno locale di batterie agli ioni di litio: collaborerà infatti alla costituzione di una catena di approvvigionamento sicura ed ecologica di pentacloruro di fosforo. Secondo progetto: lo studio di batterie più performanti «con l'analisi e la creazione di un impianto pilota pionieristico di elettroliti solidi in Europa per fornire ai produttori di elettroliti solidi un materiale che soddisfi i requisiti tecnologici di sostenibilità e performance». Significa che ol-

tre alla sostenibilità, le batterie per la mobilità elettrica del futuro dovranno anche avere una potenza e durata adeguata.

«I consumatori chiedono dalle auto elettriche prestazioni pari o superiori rispetto alle auto tradizionali - spiega Turci - Per questo è importante, per incentivare la diffusione delle e-car, trovare soluzioni per aumentarne le prestazioni. Inoltre, le nuove batterie saranno ancora più sicure e con meno probabilità di sviluppare fiamma». Terzo capitolo: lo smaltimento delle batterie, anche attraverso il recupero dei materiali da quelle esauste. «È necessario creare un efficiente processo di recupero di cobalto, nichel, manganese e in prospettiva litio, dalle batterie esauste. Va fatto in collaborazione con diversi partecipanti intra-europei che già oggi sono coinvolti».

Italmatch punta anche sui lubrificanti: «Abbiamo nuovi prodotti che consentono alle pale eoliche una durata più lunga e una maggiore efficienza» dice Turci che cita anche l'anti-agglomerante per le condotte oil&gas estratto dagli scarti della lavorazione del salmone e i prodotti ignifuganti, presenti in tutte le componenti in plastica delle auto per ragioni di sicurezza, incluse le scocche delle batterie e in tanti altri diversi campi. —



In alto a sinistra: il direttore generale corporate di Italmatch, Maurizio Turci. A destra: lo stabilimento di Arese. In basso: la sede di Genova